

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 54-8963

Approvazione delle disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione e presentazione dei progetti di servizio civile regionale e sui criteri per la selezione e per l'approvazione degli stessi, a valere sul PON "Garanzia Giovani" di cui alla DGR 31-8418 del 15 febbraio 2019.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

- con legge 6 marzo 2001 n. 64, successivamente integrata e modificata con legge 31 marzo 2005 n. 43, è stato istituito il servizio civile nazionale;
- con D.G.R. n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 è stato istituito l'albo regionale degli enti e delle organizzazioni di servizio civile, è stata approvata la disciplina dell'albo stesso, sono state stabilite le modalità di iscrizione ed è stata individuata la struttura regionale competente;
- con legge regionale 13 aprile 2015 n. 7 sono state approvate le "Norme per la realizzazione del servizio civile nella Regione Piemonte";
- con decreto legislativo 6 marzo 2017 n. 40 è stato istituito il servizio civile universale;
- con Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013, pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013, è stata istituita la misura "Garanzia per i Giovani" al fine di assicurare ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- con DGR n. 31-8418 del 15 febbraio 2019 è stato definito il Programma Operativo Nazionale – Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani II fase, con contestuale approvazione del Piano di Attuazione Regionale delle Misure del PON Garanzia Giovani-II fase e della Direttiva pluriennale per l'attuazione del PAR della Nuova Garanzia Giovani Fase II anni 2019-2010;
- il servizio civile rientra tra le misure del programma anzidetto (misura 6), che prevede la partecipazione dei/delle giovani fino a 28 anni a progetti di servizio civile nazionale e regionale, al cui interno sono previsti percorsi di formazione generale;
- nella scheda 6 – Servizio Civile allegata all'anzidetta DGR n. 31-8418 del 15 febbraio 2019 è prevista l'erogazione di un contributo forfettario di euro 90,00 in capo agli enti che realizzano i percorsi di formazione generale nonché l'erogazione di un rimborso mensile ai/alle volontarie inseriti/e nei progetti di servizio civile nazionale e regionale pari a euro 433,80, sulla base dell'analogo compenso percepito dai/dalle giovani operatori/operatrici volontari/volontarie del Servizio Civile Universale.

Richiamati gli artt. 6 e 8 della sopracitata L.R. n.7/2015, in particolare per quanto attiene alla definizione dei criteri regionali per la redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile regionale.

Dato atto che, al fine di dare attuazione alla suddetta misura, il Settore regionale Politiche per la famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, come da documentazione agli

atti dello stesso, ha provveduto alla consultazione dei rappresentanti delle principali realtà di servizio civile nazionale operanti nel territorio piemontese al fine di predisporre un documento che contenga in dettaglio le istruzioni per la redazione e presentazione dei progetti a valere sulla misura Garanzia Giovani e che descriva puntualmente le modalità ed i criteri per l'esame, la valutazione e l'approvazione dei medesimi progetti, tenendo conto che risulta necessario:

- individuare le caratteristiche dei progetti di servizio civile regionale nonché disciplinare le modalità per la redazione e presentazione degli stessi al fine di consentire, successivamente, alla competente struttura regionale, di effettuare la selezione di tali progetti, procedendo all'approvazione di quelli in possesso dei prescritti requisiti formali;
- prevedere di attribuire un punteggio sulla base dei requisiti di ordine qualitativo posseduti da ciascun progetto per la definizione della graduatoria finale dei progetti che verrà utilizzata ai fini della ripartizione delle risorse economiche disponibili;
- provvedere, con successivo provvedimento della Giunta regionale all'individuazione dei criteri per l'ammissione, la selezione e la valutazione dei/delle giovani da avviare nei progetti di servizio civile regionale – misura Garanzia Giovani nella Regione Piemonte.

Preso atto che nel corso delle suddette consultazioni, i rappresentati delle principali realtà di servizio civile coinvolti hanno espresso parere favorevole.

Ritenuto, pertanto, di approvare il documento contenente le “*Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione e presentazione dei progetti di servizio civile regionale a valere sul programma europeo “Garanzia Giovani” da realizzare nella Regione Piemonte, nonché sui criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi*”, composto dei relativi allegati A (Settori ed Aree di intervento), B (Griglia di valutazione dei progetti) e C (Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, altresì, di stabilire che ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi:

- la Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore “Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”;
- i termini per la conclusione del procedimento di valutazione dei progetti e la successiva predisposizione della relativa graduatoria sono individuati in 180 giorni a decorrere dal termine di scadenza per la presentazione dei progetti, come previsto nella DGR 23-437 del 2 agosto 2010;
- per l'esame e la valutazione dei progetti la Responsabile del Procedimento provvederà ad individuare apposito nucleo di valutazione.

Ritenuto, inoltre, di stabilire che con successivo provvedimento della Giunta regionale si provvederà all'individuazione dei criteri per l'ammissione, la selezione e la valutazione dei/delle giovani da avviare nei progetti di servizio civile regionale – misura Garanzia Giovani nella Regione Piemonte.

Ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Dato atto che ai costi, per un importo pari a euro 1.900.000,00, derivanti dalla gestione dei volontari, si farà fronte con le risorse di cui alla D.G.R. n. 31-8418 del 15 febbraio 2019 “*Programma Operativo Nazionale – Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani II fase.*”

Approvazione, in ottemperanza alla DGR 37-7094 del 22.06.2018, del Piano di Attuazione Regionale delle Misure del PON Garanzia Giovani – II fase ed approvazione della Direttiva pluriennale per l’attuazione del PAR della NUOVA Garanzia Giovani Fase II anni 2019-2020”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso.

Visti gli atti;

vista la Legge n. 64/2001 e smi;

vista la Legge regionale n. 7/2015;

vista la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013;

vista la D.G.R. n. 31-8418 del 15 febbraio 2019;

vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi;

vista la D.G.R. 23-437 del 2 agosto 2010;

visto il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), che, entrato in vigore il 24 maggio 2016; si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018;

visto il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, recepisce il RGPD nell’ordinamento italiano e ha modificato e integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al Regolamento (UE) 2016/679;

vista la D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;

vista la D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa”;

la Giunta Regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

di approvare il documento contenente le“ *Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione e presentazione dei progetti di servizio civile regionale a valere sul programma europeo “Garanzia Giovani” da realizzare nella Regione Piemonte, nonché sui criteri per la selezione e l’approvazione degli stessi*”, composto dei relativi allegati A (Settori ed Aree di intervento), B (Griglia di valutazione dei progetti) e C (Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

di stabilire che con successivo provvedimento della Giunta regionale si provvederà all’individuazione dei criteri per l’ammissione, la selezione e la valutazione dei/delle giovani da avviare nei progetti di servizio civile regionale – misura Garanzia Giovani nella Regione Piemonte;

di stabilire che ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi:

- la Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore “Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”;
- i termini per la conclusione del procedimento di valutazione dei progetti e la successiva predisposizione della relativa graduatoria sono individuati in 180 giorni a decorrere dal termine di scadenza per la presentazione dei progetti, come previsto nella DGR 23-437 del 2 agosto 2010;
- per l’esame e la valutazione dei progetti la Responsabile del Procedimento provvederà ad individuare apposito nucleo di valutazione;

di dare atto che ai costi, per un importo pari a euro 1.900.000,00, derivanti dalla gestione dei volontari, si farà fronte con le risorse di cui alla D.G.R. n. 31-8418 del 15 febbraio 2019 “*Programma Operativo Nazionale – Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani II fase. Approvazione, in ottemperanza alla DGR 37-7094 del 22.06.2018, del Piano di Attuazione Regionale delle Misure del PON Garanzia Giovani – II fase ed approvazione della Direttiva pluriennale per l’attuazione del PAR della NUOVA Garanzia Giovani Fase II anni 2019-2020*”;

di demandare alla Direzione Coesione Sociale l’adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l’attuazione della presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché, ai sensi dell’art. 26 del decreto legislativo 33/2013, sul sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato



Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione e presentazione dei progetti di servizio civile regionale a valere sul programma europeo “Garanzia Giovani” da realizzare nella Regione Piemonte, nonché sui criteri per la selezione e l’approvazione degli stessi

Sommario

1. Definizione di Progetto di Servizio civile regionale
2. Requisiti generali dei Progetti di Servizio civile regionale
3. Soggetti proponenti
4. Modalità di presentazione dei Progetti
 - 1 Tempi di presentazione dei Progetti
5. Elementi essenziali dei Progetti in Italia
6. Esame, valutazione e selezione dei progetti
 1. Esame della documentazione
 2. Valutazione dei progetti
 3. Criteri per l'attribuzione dei punteggi
 4. Formazione delle graduatorie dei progetti
 5. Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione volontari

ALLEGATO A - Settori e aree di intervento

ALLEGATO B – Griglia dei punteggi per la valutazione dei progetti

ALLEGATO C - Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti

1. Definizione di Progetto di servizio civile regionale

Il progetto di Servizio civile regionale, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 13 aprile 2015 n. 7, è finalizzato a realizzare, attraverso il servizio di giovani volontari e volontarie, attività di elevata utilità sociale nell'ambito dei settori di intervento di cui all'art. 3 del D.lgs. 6 marzo 2017, n. 40. In particolare il progetto contiene l'indicazione delle azioni, degli ambiti territoriali di riferimento, delle sedi di attuazione, del numero degli operatori e delle operatrici volontari e volontarie nonché del personale dell'ente coinvolto nella realizzazione del progetto stesso.

2. Requisiti generali dei Progetti di Servizio civile regionale

I progetti di Servizio civile regionale possono essere realizzati **in Italia**.

I progetti hanno una **durata** pari a 12 mesi e non sono ammesse frazioni di mese.

I progetti devono prevedere un **orario** di attività dei volontari e delle volontarie pari a **25 ore settimanali** ovvero un **monte ore annuo** da 1145 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso ordinario retribuito. In entrambi i casi l'orario va articolato su 5 o 6 giorni a settimana e deve prevedere un minimo di 4 ore di servizio giornaliero.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari e le volontarie possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

Sia che il progetto preveda la scelta delle 25 ore settimanali sia che preveda il monte ore annuo, laddove in casi eccezionali il volontario/la volontaria, in un periodo limitato di tempo, dovesse svolgere servizio per un numero di ore maggiori rispetto a quanto previsto dalla pianificazione, l'ente assicurerà al volontario/alla volontaria stesso/a il recupero compensativo di tali ore entro il mese successivo. Tale recupero potrà avvenire anche su base settimanale articolata in 4 giorni, ma sempre prevedendo un minimo di 4 ore di servizio giornaliero.

I progetti possono essere presentati esclusivamente per le **sedi di attuazione** già accreditate, per figure già accreditate (laddove previsto) e solo per un settore di intervento di cui all'allegato 1.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, nonché di quella relativa al settore cui si riferiscono.

3. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti di servizio civile regionale gli enti accreditati al previgente albo della Regione Piemonte, gli enti accreditati ai previgenti albi nazionale e delle altre RPA aventi articolazioni operanti in Piemonte nonché gli enti accreditati all'albo di servizio civile universale, di cui all'art.11 del DLgs 6 marzo 2017, n. 40.

Gli enti di cui al precedente comma possono presentare progetti in coprogettazione, secondo le modalità che verranno indicate nelle note esplicative della scheda progetto di cui al successivo paragrafo 5.

4. Modalità di presentazione dei Progetti

I progetti dovranno essere presentati con le modalità e nei termini che verranno stabiliti negli *Avvisi* di cui al successivo paragrafo 4.1.

La presentazione di un progetto prevede:

- o la presentazione di un'istanza;
- o la compilazione di una **scheda progetto**

La mancanza di uno dei predetti elementi determina l'esclusione del progetto.

L'istanza di presentazione dei progetti deve essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante dell'ente o dal Responsabile del servizio civile nazionale/Coordinatore responsabile del servizio civile universale e trasmessa alla Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, Via Bertola 34 Torino esclusivamente via PEC a: **famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it**. Non verranno ammesse istanze non firmate digitalmente e/o trasmesse con modalità diverse da quella indicata.

L'istanza in argomento deve indicare, **a pena di esclusione**:

- o denominazione dell'ente, completa della ragione sociale;
- o codice identificativo dell'ente e, per gli enti iscritti ai previgenti Albi di servizio civile di altre RPA o nazionale, la classe di iscrizione;
- o indirizzo della sede centrale dell'ente;
- o dati anagrafici del legale rappresentante o del responsabile del servizio civile nazionale per gli enti di servizio civile nazionale, ovvero del coordinatore responsabile del servizio civile universale per gli enti di servizio civile universale dichiarati in sede di accreditamento;
- o elenco dei progetti presentati, comprensivo del numero progressivo, dei titoli dei progetti e del numero dei volontari richiesti per i singoli progetti;
- o elenco della documentazione allegata.

All'istanza deve essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione:

- una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale il soggetto che firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero e che non sono previsti a favore degli operatori volontari e delle operatrici volontarie né oneri economici né compensi aggiuntivi per la realizzazione delle attività previste dal progetto rispetto a quanto previsto dalla normativa.

Nel caso di presentazione di più progetti è sufficiente una unica dichiarazione. **Detta dichiarazione dovrà essere firmata digitalmente;**

nonché, per i soli enti accreditati all'albo del Servizio Civile Universale:

- l'elenco dei nominativi dei/delle formatori/formatrici di formazione generale, l'elenco dei/delle selettori/selettrici e l'elenco degli/delle eventuali esperti/e di monitoraggio, avendo cura di distinguere i soggetti che risultano già accreditati nei previgenti Albi di servizio civile nazionale dalle nuove figure non accreditate, per le quali andranno presentati i relativi curricula.

4.1 Tempi di presentazione dei Progetti

Le scadenze per la presentazione di progetti saranno rese note con appositi *Avvisi* pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, sezione bandi e avvisi e area tematica "Politiche Sociali". Gli enti dovranno pertanto far pervenire al competente Settore regionale i progetti entro le date di presentazione previste dai citati Avvisi.

L'avvenuta presentazione dei progetti entro i termini previsti è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC della Regione della relativa istanza di presentazione.

Il termine stabilito per la presentazione dei progetti ha natura **perentoria** e, pertanto, **a pena di esclusione**, si tiene conto della data e dell'orario di ricezione della PEC completa di tutta la documentazione innanzi elencata.

5. Elementi essenziali dei Progetti

I progetti devono essere redatti, **a pena di esclusione**, secondo lo schema previsto nella **scheda progetto che verrà pubblicata contestualmente agli avvisi di cui al precedente paragrafo** e attenendosi alle indicazioni contenute nelle note esplicative.

Si riportano di seguito gli **elementi essenziali** che la predetta scheda deve contenere a pena di esclusione:

- denominazione dell'ente, completa della ragione sociale; per i progetti presentati in coprogettazione indicare la denominazione e ragione sociale di tutti gli enti coprogettanti;
- codice accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'ente, albo e classe/sezione; per i progetti presentati in coprogettazione i codici devono essere riferiti a ciascun ente coprogettante;
- titolo del progetto;
- settore ed area di intervento del progetto;
- durata del progetto;

- descrizione sintetica del contesto territoriale e dell'area d'intervento entro i quali si realizza il progetto e della situazione di partenza, su cui il progetto è destinato ad incidere, corredata anche da pochi e sintetici indicatori misurabili;
- indicazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto;
- obiettivi da raggiungere, descrizione delle attività, con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari/delle operatrici volontarie, altre risorse umane coinvolte nel progetto;
- numero degli operatori volontari/delle operatrici volontarie da impiegare nel progetto, che non può essere inferiore a 2, salvo che nei progetti presentati in coprogettazione, per i quali il numero di volontari /volontarie da impiegare non può essere inferiore a 4;
- ore di servizio a settimana (25) oppure, in alternativa, monte ore annuo di servizio dei volontari/volontarie (1145);
- giorni di servizio a settimana (minimo 5 e massimo 6);
- indicazione delle sedi di attuazione del progetto con i nominativi dei rispettivi Operatori Locali di Progetto e dei Tutor;
- dettaglio delle attività di monitoraggio e dei metodi di verifica interna del progetto e dei suoi risultati, in relazione sia agli obiettivi dichiarati, che al miglioramento delle conoscenze e delle capacità che deve essere assicurato ai/alle volontari/volontarie;
- risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto;
- sede di realizzazione e modalità e contenuti dell'attività formativa generale (minimo 30 ore) e specifica (minimo 50 ore) prevista per i volontari/le volontarie, in modo che la durata complessiva della formazione (generale e specifica) non possa essere inferiore alle 80 ore e comunque non superiore alle 150 ore;
- indicazione dei nominativi dei/delle formatori/formatrici di formazione specifica;
- indicazione del nominativo del/della formatore/formatrice del modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari e delle operatrici volontarie in progetti di servizio civile universale; nel caso in cui a tale modulo provveda una società esterna dovrà essere trasmessa dettagliata relazione sull'attività dalla stessa svolta, resa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal legale rappresentante della società medesima;
- modalità di monitoraggio del piano di formazione generale e specifica.

Tali elementi sono contrassegnati sulla scheda da un asterisco alla voce corrispondente.

La scheda prevede inoltre alcune "voci eventuali" da compilare laddove si vogliano fornire ulteriori elementi caratterizzanti il progetto.

6. Esame, valutazione e selezione dei progetti

I progetti sono esaminati dal Settore regionale competente in materia di servizio civile. In primo luogo, si procede all'**esame** della complessiva documentazione trasmessa in relazione a ciascun progetto. Detto esame, che ha carattere meramente formale, è volto a verificare la completezza e la regolarità dell'istanza di presentazione dei progetti, della documentazione allegata e della scheda progetto. Sulla base di tale esame si procede all'eventuale esclusione del progetto in presenza di una delle cause elencate al successivo paragrafo 6.1.

Il progetto, se ritenuto ammissibile in fase di esame, è sottoposto alla **valutazione di merito**, da parte di un apposito nucleo di valutazione individuato con determinazione dirigenziale della Direzione Coesione Sociale, che comporta in primo luogo la verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione elencate al paragrafo 6.2, riguardanti i contenuti del progetto, e, successivamente, in caso di esito positivo, l'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di cui al paragrafo 6.3.

Terminata la fase di valutazione, la Regione elabora la graduatoria, che sarà utilizzata per la successiva emanazione dei bandi di selezione degli/delle operatori/operatrici volontari/volontarie .

6.1 Esame della documentazione

La Regione procede all'esame della complessiva documentazione trasmessa in relazione a ciascun progetto, per verificare la completezza e la regolarità dell'istanza di presentazione, della documentazione allegata e della scheda progetto. Il progetto viene escluso, e quindi non ammesso alla valutazione di merito di cui al successivo paragrafo, qualora sussista anche una sola delle cause di seguito elencate:

1. progetto pervenuto oltre i termini previsti;
2. progetto presentato da ente non accreditato;
3. progetto presentato su sedi di attuazione di progetto non accreditate;
4. assenza, ovvero errata o non completa compilazione dell'istanza di presentazione del progetto;
5. mancata o non corretta sottoscrizione digitale dell'istanza da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile;
6. assenza ovvero errata o non completa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero e che non sono previsti a favore degli/delle operatori volontari/operatrici volontarie né oneri economici né compensi aggiuntivi per la realizzazione delle attività previste dal progetto rispetto a quanto previsto dalla normativa;
7. mancata o non corretta sottoscrizione digitale della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sopra richiamata da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile;

8. mancata o non corretta sottoscrizione della scheda progetto da parte del responsabile legale dell'ente o del responsabile del servizio civile di ente accreditato o del Coordinatore responsabile ;
9. assenza del curriculum dell'OLP;¹
10. assenza del curriculum del Tutor;²
11. assenza dei curricula dei formatori/formatrici indicati/e per la formazione specifica ³;
12. assenza dei curricula dei formatori indicati per il modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari e delle operatrici volontarie e le volontarie in progetti di servizio civile universale o, qualora a tale modulo provveda una società esterna, assenza della relazione sull'attività dalla stessa svolta, resa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal legale rappresentante della società medesima;
13. assenza del curriculum del formatore di formazione generale **(per i soli enti SCU)⁴**;
14. assenza del curriculum dell'esperto del monitoraggio **(per i soli enti SCU) ⁵**
15. assenza del curriculum del selettore **(per i soli enti SCU) ⁶**
16. mancato rispetto della soglia minima e massima del numero di volontari/volontarie prevista per ogni progetto e per ogni sede di attuazione di progetto;
17. indicazione di un numero complessivo di volontari/volontarie superiore a quello massimo previsto per la classe di iscrizione ai previgenti albi nazionale o regionali **(per i soli enti non ancora accreditati all'albo del SCU)**;

¹ Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti gli operatori locali previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi cui si riferisce l'OLPe di conseguenza ridotto il numero dei volontari e le volontarie.

² Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti i Tutor previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi comprese nella provincia cui si riferisce il Tutor e di conseguenza ridotto il numero dei volontari e le volontarie.

³ Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti i formatori di formazione specifica previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza"

⁴ Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti i formatori di formazione generale previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza" (PER I SOLI ENTI SCU)

⁵ Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti gli esperti del monitoraggio previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza" (PER I SOLI ENTI SCU)

⁶ Il progetto viene escluso se mancano i curricula di tutti i selettori previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza" (PER I SOLI ENTI SCU)

18. mancato rispetto delle soglie minime e massime dei giorni di servizio e dell'orario settimanale o del monte ore annuo di servizio dei/delle volontari/volontarie

6.2 Valutazione dei progetti

I progetti saranno valutati da apposito nucleo di valutazione, istituito con determinazione dirigenziale della Direzione Coesione Sociale.

La Regione adotta le misure organizzative più opportune per la valutazione dei progetti.

Il progetto, se ritenuto ammissibile in fase di esame di cui al punto 6.1, è sottoposto alla valutazione di merito, che comporta in primo luogo la verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione riguardanti i contenuti del progetto di seguito elencate:

- a.** le attività e/o gli obiettivi del progetto non prendono in considerazione le finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari e delle volontarie di cui all'art.1, lett. e) della legge 6 marzo 2001, n. 64 e/o le finalità di cui all'art. 2 comma 1 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40 o non siano ad esse immediatamente riconducibili;
- b.** le attività previste nei progetti non rientrano in alcuno dei settori d'intervento indicati nell'allegato A) del presente prontuario, di cui costituisce parte integrante;
- c.** i progetti sono articolati su più settori, ancorché la codifica alla voce 5 della scheda progetto riconduca l'intervento ad un solo settore tra quelli previsti nell'allegato A) del presente prontuario o sono articolati su settore diverso da quello indicato alla voce 5 della scheda progetto;
- d.** il progetto è palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati o presenta una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono;
- e.** il progetto è autoreferenziale, con obiettivi ed attività ad esclusivo o prevalente vantaggio dell'ente attuatore o presentatore;
- f.** i/le volontari/e vengono impiegati/e prevalentemente presso sedi di realizzazione del progetto diverse da quella indicata al box 17, ad eccezione dei cosiddetti "progetti di movimento" che devono essere adeguatamente descritti;
- g.** risulta mancante, incompleto o poco chiaro anche soltanto uno degli elementi essenziali previsti per i progetti svolti in coprogettazione;
- h.** sono violate le disposizioni stabilite nell'allegato C) del presente prontuario, di cui costituisce parte integrante, in materia di incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti;

- i. assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di OLP ⁷;
- j. assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Tutor ⁸;
- k. assenza delle competenze dei/delle formatori/formatrici dei moduli di formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto, ovvero non attinenti a queste ultime;⁹
- l. assenza dei requisiti del/della formatore/formatrice del modulo concernente la “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari e delle operatrici volontarie e le volontarie in progetti di servizio civile universale” o, qualora a tale modulo provveda una società esterna, la stessa non dimostri il possesso delle necessarie qualifiche
- m. assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di formatore della formazione generale **(per i soli enti SCU)**;¹⁰
- n. assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di esperto del monitoraggio **(per i soli enti SCU)** ¹¹;
- o. assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di selettore **(per i soli enti SCU)** ¹²;
- p. omessa compilazione di una delle singole voci obbligatorie previste nella scheda progetto (contrassegnate con l’asterisco);
- q. mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari/volontarie e numero di OLP;
- r. impossibilità di riferire esattamente l’OLP alla sede di attuazione in cui è impiegato/a;

⁷ Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti gli operatori locali previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma “con limitazione”. In particolare vengono escluse la o le sedi cui si riferisce l’OLP e di conseguenza ridotto il numero dei volontari e delle volontarie.

⁸ Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti i Tutor previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma “con limitazione”. In particolare vengono escluse la o le sedi comprese nella provincia cui si riferisce il Tutor e di conseguenza ridotto il numero dei volontari e delle volontarie.

⁹ Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti i formatori di formazione specifica previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce “Coerenza”

¹⁰ Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti i formatori di formazione generale previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce “Coerenza” (PER I SOLI ENTI SCU)

¹¹ Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti gli esperti del monitoraggio previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce “Coerenza” (PER I SOLI ENTI SCU)

¹² Il progetto viene escluso se sono inadeguati tutti i selezionatori previsti. Se invece c’è un’inadeguatezza parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce “Coerenza” (PER I SOLI ENTI SCU)

- s. mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari/volontarie richiesto nella singola provincia e numero di Tutor indicati;
- t. impossibilità di riferire esattamente il/la Tutor alle sedi di attuazione di progetto in cui è impiegato;
- u. risulta mancante, incompleto o poco chiaro, in misura da non consentire una compiuta e completa valutazione del progetto, anche soltanto uno dei seguenti elementi previsti dalla scheda progetto:
 1. descrizione del contesto territoriale e/o dell'area di intervento, analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire ed identificazione dei destinatari e dei beneficiari;
 2. descrizione obiettivi del progetto;
 3. descrizione delle attività del progetto e relativa tempistica, numero e ruolo dei volontari/delle volontarie da impiegare, risorse umane impiegate;
 5. indicazione delle soglie minime e massime dei giorni di servizio e dell'orario settimanale o del monte ore annuo di servizio dei/delle volontari/volontarie;
 6. indicazione delle sedi di attuazione progetto e del numero di volontari/volontarie previsto per ciascuna di esse;
 7. indicazione degli/delle Operatori/Operatrici Locali di Progetto (OLP)¹³;
 8. indicazione del/della Tutor¹⁴ ;
 9. indicazione dei nominativi dei/delle formatori/formatrici dei moduli di formazione specifica;¹⁵
 10. indicazione del nominativo del/della formatore/formatrice del modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli/delle operatori/operatrici volontari/e in progetti di servizio civile" **(la mancanza del nominativo del/della formatore/formatrice non è causa di esclusione nel caso in cui al modulo concernente i rischi provveda un soggetto esterno esplicitamente indicato)**;

¹³ Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti gli operatori locali previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi cui si riferisce l'OLP e di conseguenza ridotto il numero dei volontari e delle volontarie.

¹⁴ Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti i Tutor previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma "con limitazione". In particolare vengono escluse la o le sedi comprese nella provincia cui si riferisce il Tutor e di conseguenza ridotto il numero dei volontari e delle volontarie

¹⁵ Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti i formatori di formazione specifica previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza"

11. indicazione dei nominativi dei/delle formatori/formatrici generali (**per i soli enti SCU**); ¹⁶
12. indicazione dei nominativi del/della selettore/selettrice (**per i soli enti SCU**) ¹⁷;
13. indicazione dei nominativi del/della esperto/esperta del monitoraggio (**per i soli enti SCU**); ¹⁸
14. descrizione del piano di monitoraggio delle attività previste e della formazione generale e specifica;
15. indicazione delle risorse tecniche e strumentali e delle risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
16. descrizione delle modalità e contenuti della formazione generale e specifica dei/delle volontari/volontarie e indicazione della sede di svolgimento della formazione;
17. indicazione della durata della formazione generale e specifica prevista per i/le volontari/volontarie; durata inferiore alla soglia minima fissata rispettivamente in 30 e 50 ore e mancato rispetto della soglia massima complessiva fissata in 150 ore annue;
18. indicazione del tempo dedicato alla formazione specifica e generale diversa dalle ore (es. giorni, settimane, mesi);

I progetti sono esclusi dall'attribuzione del punteggio anche in presenza di una sola delle cause di esclusione innanzi elencate.

Per i progetti valutati positivamente si procede all'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di cui al successivo paragrafo 6.3.

Nel caso in cui il progetto presenti elementi parzialmente difformi dalle previsioni delle presenti Disposizioni, che non pregiudicano la realizzazione del progetto medesimo, allo stesso possono essere apportate limitazioni volte a eliminare le anomalie rilevate che non comportano l'esclusione dalla valutazione.

16 Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti i formatori di formazione generale previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alle specifiche voci della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza" (PER I SOLI ENTI SCU)

17 Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti i selettori previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza" (PER I SOLI ENTI SCU)

18 Il progetto viene escluso se manca l'indicazione di tutti gli esperti del monitoraggio previsti. Se invece c'è un'omissione parziale, il progetto viene considerato positivamente ma con penalizzazione in sede di valutazione, sia relativamente alla specifica voce della scheda progetto, sia relativamente alla voce "Coerenza"(PER I SOLI ENTI SCU)

6.3 Criteri per l'attribuzione dei punteggi

I progetti sono posti a confronto rispetto ad una scala che ne valuti la qualità in relazione alle sotto elencate tre dimensioni:

1. *caratteristiche dei progetti*: questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero di volontari/volontarie richiesti), nonché la loro rilevanza e coerenza;
2. *caratteristiche organizzative*: questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
3. *caratteristiche delle competenze acquisibili*: questa dimensione tende a valutare le conoscenze e competenze acquisite dai/dalle volontari/volontarie sia in termini di formazione generale e specifica, che di competenze riconoscibili e valorizzabili.

Alle voci più significative della scheda progetto verrà attribuito un punteggio, determinandosi così un punteggio parziale dei progetti per ogni singola dimensione, la cui somma determinerà il punteggio totale del progetto.

La griglia di valutazione dei progetti, costruita sulla base della metodologia innanzi illustrata, costituisce parte integrante del presente prontuario (allegato B).

Ai fini della valutazione dei progetti di cui alle presenti Disposizioni non si applicano i criteri aggiuntivi previsti dalla DGR n. 87-3825 del 4 agosto 2016.

6.4 Formazione delle graduatorie dei progetti

Al termine del procedimento di valutazione il Settore regionale competente predispone ed approva con apposito provvedimento la graduatoria dei progetti valutati positivamente in base ai punteggi ottenuti e ne comunica gli esiti agli enti proponenti. Contestualmente, la graduatoria è pubblicata sul sito internet della Regione.

Ai fini della predisposizione della graduatoria dei progetti di cui alle presenti Disposizioni non si applicano le disposizioni previste dalla DGR n.87-3825 del 4 agosto 2016

6.5 Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione volontari

Al termine delle operazioni di cui al precedente paragrafo tutti i progetti avranno un punteggio e saranno disposti secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti. I progetti con il punteggio più elevato, fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'anno considerato, saranno inseriti, nei bandi di selezione dei/delle volontari/volontarie emanati dalla Regione. I bandi saranno pubblicati sul sito web della Regione.

Gli enti, i cui progetti siano stati inseriti nei bandi, informano tempestivamente il Settore Regionale competente degli eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi. I progetti che, pur inseriti nel bando, per la loro realizzazione potranno contare sull'apporto di un solo volontario selezionato, non verranno attivati.

7. Contributi agli enti

A parziale copertura delle spese per l'erogazione della **formazione generale** ai/alle volontari/volontarie, sostenute dagli Enti titolari dei progetti avviati, è erogato un contributo forfettario pari a 90 euro per ciascun volontario formato, previa verifica dell'avvenuto completamento dell'intero percorso formativo indicato nella scheda progetto.

La fornitura dei servizi di vitto e di alloggio per i progetti da realizzarsi in Italia è a completo carico degli enti realizzatori dei progetti. Laddove l'ente preveda di assicurare, a proprie spese, il vitto e alloggio o il solo vitto agli/alle operatori/operatrici volontari/e dovrà specificarlo nella scheda progetto. All'atto della trasmissione della graduatoria degli/delle operatori/operatrici volontari/e, l'ente dovrà specificare accanto ai nomi dei/delle singoli/e operatori/operatrici selezionati/e il regime di vitto e alloggio, di solo vitto, ovvero senza vitto e alloggio.

Nessun onere economico può essere posto a carico degli/delle operatori/operatrici volontari/volontarie, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione generale e della formazione specifica che sono a completo carico degli enti titolari dei progetti, ovvero al conseguimento di titoli o altri benefici.

8. Trattamento dati personali

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione Coesione Sociale l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.



ALLEGATO A) - Settori e aree di intervento

Settore: Assistenza

1. Disabili
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)
6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà
7. Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
8. Persone vittime di discriminazioni
9. Persone vittime di violenza
10. Testimoni di giustizia e vittime dell'illegalità
11. Migranti
12. Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati
13. Minoranze
14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Settore: Protezione civile

1. Previsione dei rischi
2. Prevenzione e mitigazione dei rischi
3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione
4. Gestione delle emergenze
5. Superamento delle emergenze



Settore: Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

1. Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
2. Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria
3. Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico
4. Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche
5. Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale
6. Salvaguardia del suolo
7. Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti
8. Riqualificazione urbana

Settore: Patrimonio storico, artistico e culturale

1. Cura e conservazione biblioteche
2. Valorizzazione centri storici minori
3. Valorizzazione storie e culture locali
4. Valorizzazione sistema museale pubblico e privato
5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

1. Animazione culturale verso minori
2. Animazione culturale verso giovani
3. Animazione culturale con gli anziani
4. Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali
5. Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri
6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
7. Attività di tutoraggio scolastico
8. Educazione e promozione della differenza di genere
9. Attività interculturali
10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

11. Educazione e promozione ambientale
12. Educazione e promozione paesaggistica
13. Educazione e promozione della legalità
14. Educazione e promozione dei diritti del cittadino
15. Educazione e promozione dei diritti dei consumatori
16. Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale
17. Educazione allo sviluppo sostenibile
18. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione
19. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione
20. Educazione alimentare
21. Educazione informatica
22. Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)

Settore: agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità

1. Agricoltura in zone di montagna
2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)
3. Salvaguardia della biodiversità

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo

1. Promozione della pace fra i popoli;
2. Promozione della nonviolenza e della difesa non armata;
3. Promozione e tutela dei diritti umani;
4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi



ALLEGATO B: GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni	Descrizione contesto	Generica	1	2-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di	8
		Generica con dati parziali di riferimento	2			
		Specifica	3			

definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto		Specifica, con indicazione di dati precisi, attuali e riferiti al territorio e analisi delle criticità/bisogni sociali	4	intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi analoghi sono presupposti importanti per valutare la loro
	Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1	
		Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2	

		Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0		rilevanza	
			Generica indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	1			

			Specifica indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			
Obiettivi del progetto		Generici		2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con	8
		Generici e congrui		4			
		Specifici e congrui		6			

	Obiettivi del progetto		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8		l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	
	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal	Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre la	12

<p>progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizio civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo</p>		<p>Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati</p>	4	6-12	<p>professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto</p>	12
	<p>Ruolo operatori volontari</p>	<p>Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto</p>	2			

			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		Descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamen to delle attività individuata e degli obiettivi	2			

			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletament o delle attività individuare e degli obiettivi	4			
--	--	--	--	---	--	--	--

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce	scheda	Elementi				
-------------	---------------	-----------------	--	--	--	--



progetto		posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
*	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle	Descrizione generica	0		Si tende a valorizzare i progetti che, i presentino un piano di monitoraggio	
		Accompagnamento dei volontari (modalità, strumenti, valutazione, report finale)	0-1			

	attività del progetto	Coinvolgimento degli oip (modalità, strumenti e report finale)	0-1	0-3	io specifico in grado di valutare: - modalità di	3
--	-----------------------	--	-----	-----	---	---

		<p>Rilevanza delle ricadute e/o dell'impatto sul territorio del progetto (destinatari e beneficiari, modalità, strumenti, report finale)</p>	<p>0-1</p>	<p>interazione e supporto ai volontari durante la realizzazione del progetto; - modalità di interazione e supporto agli OLP durante la realizzazione del progetto; l'attualizzazione degli obiettivi specifici e delle relative azioni sulla base di rilevazioni periodiche predefinite dall'ente nonché valutazione finale dei risultati raggiunti e loro ricaduta/impatto sul territorio</p>	
--	--	--	------------	--	--

*	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	4
		Presente	4			

* punteggi non cumulabili

	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> • Enti no-profit • Amministrazioni/enti pubblici • Enti profit • Università 	2			

		<p>Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti no-profit • Amministrazioni/enti pubblici • Enti profit • Università 	4		realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	
		<p>Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di natura diversa):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti no-profit • Amministrazioni/enti pubblici • Enti profit • Università 	6			

	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce progetto	scheda	Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
*	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
		Parzialmente idonee	1		Si tende a valorizzare	

<p>*</p> <p>(solo per gli enti di 2^a classe e per gli enti di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il sistema)</p>	<p>Tecniche e metodologie di realizzazione previste per la formazione generale</p>	<p>Idonee e complete</p>	<p>2</p>	<p>1-2</p>	<p>progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione</p>	<p>2</p>
		<p>Descritti in modo parziale</p>	<p>1</p>		<p>Si tende a valorizzare</p>	

<p>*</p> <p>(solo per gli enti di 2^a classe e per gli enti di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il sistema)</p>	<p>Contenuti della formazione generale</p>	<p>Descritti in modo completo</p>	<p>2</p>	<p>1-2</p>	<p>progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale</p>	<p>2</p>
	<p>Durata della</p>	<p>Da 31 a 34 ore</p>	<p>1</p>		<p>Si tende a valorizzare i progetti che</p>	
		<p>Da 35 a 40 ore</p>	<p>2</p>			

	Formazione generale	Oltre 40 ore	4	1 - 4	prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
	Competenze specifiche del/i formatore/i di formazione	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2			

	specifica	Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
--	-----------	--	---	-----	---	---

	Contenuti specifica	formazione	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-8	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	8
			Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
			Personalizzazione di una parte del percorso formativo (massimo 15 ore) orientata ad allineare le competenze in entrata alle esigenze progettuali e/o funzionale alla crescita del volontario	0-2			

		Utilizzazione di risorse formative reperibili nelle reti locali e/o realizzazione di una parte di formazione specifica in comune tra differenti progetti dello stesso ente o tra enti diversi	0-2			
	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
*	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione	1

<p>per gli enti di 2^a classe e per gli enti di 3^a e 4^a classe che non hanno acquistato il sistema)</p>	<p>specificata)</p>	<p>rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).</p>			<p>fondamentale per il controllo della sua realizzazione.</p>	
		<p>Correlazione tra analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto</p>	<p>Fino a 5</p>	<p>Una stretta relazione tra le componenti</p>		

<p>Coerenza del progetto (e)</p>	<p>Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti agli operatori volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica</p>	<p>Fino a 5</p>	<p>fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità</p>	<p>10</p>
----------------------------------	--	-----------------	--	-----------

- e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.





ALLEGATO C - Requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti.

Tutor: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, che abbia svolto attività di tutoraggio in altri progetti sociali per almeno tre anni. Il periodo è ridotto ad un anno se le predette attività sono state svolte nell'ambito di progetti di servizio civile. E' figura che deve essere necessariamente indicata nel progetto quando siano richiesti nella stessa provincia 20 o più volontari su base annua, anche se previsti su progetti differenti; è richiesto un tutor ogni venti posti (un tutor da venti a trentanove posti, due tutor da quaranta a cinquantanove posti, ecc). Il/La tutor, dotato/a di capacità di gestione delle risorse umane ed incline alle relazioni interpersonali, rappresenta la figura di prima istanza per i/le volontari/volontarie, facilita il loro ingresso nelle strutture dell'ente, li/le accompagna durante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto. Svolge la supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste nel progetto in costante contatto con il/la responsabile del monitoraggio e redige periodiche relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei/delle volontari/volontarie ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento del progetto. L'incarico di tutor può essere espletato per un solo ente e per una sola provincia ed è incompatibile con gli incarichi di operatore/operatrice locale di progetto e di esperto/esperta del monitoraggio.

Operatore/Operatrice locale di progetto (OLP): volontario/a, dipendente o altro personale a contratto con l'ente titolare dell'accreditamento o da ente ad esso legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico- pastorali o da accordi di partenariato/ contratto di servizio; e' figura dotata di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatrice e responsabile delle attività dei/delle volontari/volontarie, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro/maestra" al/alla volontario/volontaria. E' il/la referente per le/i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "OLP" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, o, in alternativa, almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività. Deve inoltre possedere una specifica esperienza di servizio civile quale OLP, Tutor o RLEA oppure, in mancanza di esperienza, dichiarare la disponibilità a frequentare apposito corso organizzato dalla Regione. L'incarico di OLP può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione di progetto e, avendone i requisiti, anche per più progetti previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 o di 1 a 6 con i volontari. L'incarico di operatore/operatrice locale di progetto è incompatibile con l'incarico di Tutor.

SOLO PER GLI ENTI SCU

Formatore/Formatrice di formazione generale: dipendente, volontario/a o altro personale con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno:

a) tre anni (minimo 50 giornate di formazione annue risultanti dalla media aritmetica delle giornate di formazione effettuate nei tre anni previsti), di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile non inferiore alle 50 giornate;

oppure

b) 1200 ore di formazione negli ultimi sei anni, di cui 200 nell'ambito specifico del servizio civile.

In entrambi i casi l'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dal Dipartimento o dalla Regione, da considerarsi in aggiunta ai due anni o alle 1000 ore di esperienza formativa prevista.

Il rapporto formatore/volontari è di un formatore ogni 200 volontari/volontarie o frazione di 200. L'incarico di formatore/formatrice è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di selettore/selettrice ed esperto/esperta del monitoraggio per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

Selettore/Selettrice: dipendente, volontario/a o con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, che abbia svolto l'attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno.

L'incarico è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di formatore/formatrice e di esperto/esperta del monitoraggio, per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

Esperto/Esperta del monitoraggio: dipendente, volontario/a o altro personale con contratto specifico dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato/ contratto di servizio, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore ed esperienza di raccolta ed elaborazione dati/informazioni.

L'incarico è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti; con quello di selettore/selettrice e formatore/formatrice per un massimo di due incarichi tra i tre possibili.

Tutte le figure previste nel presente allegato sono incompatibili con lo status di volontario/volontaria del servizio civile nazionale. I requisiti richiesti per i singoli incarichi sono dimostrabili mediante autocertificazione in originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

